Num. 223

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	29	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	25	14

TORINO, Lunedì 21 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Settembre	745,00	744.80	744.16	+23 0	+26 0	+29,4	+21.0	+24.0	+26.2	+14,2	N.N.O.	N.E.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse
20 »	743,00	741,98	740,66	+22,0	+24,0	+26,0	+19,5	+22,2	+23,8	+14,0	E.N.E.	N.E.	N.	Nuvolette	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 SETTEMBRE 1863

Il N. 1457 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Decreto Reale delli 14 settembre 1862, col quale venne stabilita la pianta numerica degli Impiegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero degli Applicati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è ridotto come segue:

Applicati di 1.a classe	N.	14	invece di	15
»	2.a	»	14	»	15
»	3.a	»	18	»	20
»	4 a	»	17	»	20

Art, 2. Sono aggiunti nella pianta suddetta un posto di Capo Sezione ed uno in ciascuna delle due classi di Segretario.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 27 del mese di agosto, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Civita e 94 usurpatori di quei terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato temporaneamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Ultra I addì 28 del mese di agosto, con la quale resta omologata la conciliazione stabilità fra il Comune di Gioia Tauro e dieci occupatori di 16 quote demaniali della estensione complessiva di ettari 23 63.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

In udienza del 30 agosto u. s. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Ciavarria avv. Gennaro, sostituito procuratore generale presso la Corte di appello in Trani, dietro sua dimanda è dispensato dal servizio;

Sannia Vincenzo, avv. esercente, è nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello in Trani.

S. M. in udienza del 3 agosto 1863, sulla proposta del Ministro della Marina, ha rivocato dall'impiego il sig. Tarsia Federico, applicato di 3.a classe nell'Amministrazione della Marina Mercantile per abituali e gravi mancanze in servizio.

S. M. in udienza del 6 settembre 1863 sulla proposta del Ministro della Marina, ha nominato:

Nobile Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Palermo, membro della sezione del Consiglio d'Ammiragliato Mercantile sedente in detta città;

ed ha rivocato dall'impiego per gravi prevaricazioni in servizio,

Errera Alfonso, applicato di 3.a classe nell'amministrazione della Marina Mercantile.

S. M. con Decreti 6 corrente si è degnata di nominare, sulla proposta del Ministro dell'Interno, nell'Ordine Mauriziano:

a Commendatore

Taverna conte Carlo, senatore del Regno, presidente del R. Conservatorio di musica in Milano;

a Cavalieri

Gorla Francesco, consigliere della Provincia di Milano;
De-Vecchi nobile Biagio, id.;
Formenti ingegnere Francesco, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Settembre* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.
Segretariato generale.
Avviso.

Fin dallo scorso mese di giugno questo Ministero ha date le opportune disposizioni perchè fossero pagati ai signori ricevitori del registro, conservatori censuari, catastrari comunali e notai il compenso loro dovuto per il lavoro eseguito dello spoglio dei contratti di compra-vendita, da servire alla Commissione per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Se qualcheduno ancora vi fosse che, avendo diritto a tale compenso, non si trovasse compreso nelle preaccennate disposizioni, lo si avverte a voler produrre la sua domanda entro il mese d'ottobre prossimo; scaduto questo termine non sarà preso in considerazione qualsiasi reclamo.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 93 emesso dal Ministero dei Lavori Pubblici, col N. 51 sul Capitolo 45 esercizio 1863, a favore di Marchetti Bartolo telegrafista in Civitella Royeto per diarie del mese di gennaio detto anno,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, il 15 settembre 1863.

Il Direttore capo della IV Divisione
ALFURNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 26 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Dicastero la domanda e i titoli loro fra tutto il 28 ottobre venturo, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme ad un tempo, come prescrive il Regolamento universitario 20 ottobre 1860, art. 114.

Torino, 28 giugno 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca nazionale di Firenze il posto di assistente pei manoscritti, collo stipendio annuo di L. 1800, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande e i loro titoli a questo Ministero entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso. Il concorso sarà per esame e per titoli. L'esame verserà sulla paleografia. I titoli dovranno essere *scritti dati a stampa* da provare nell'autore la cognizione profonda della storia civile italiana, della toscana specialmente, e della storia letteraria, desunta da documenti inediti.

Opere ammissibili sono:

1. Scritti originali, come storie, narrazioni, memorie, dissertazioni accresciute di notizie e di fatti tratti da nuovi documenti;

2. Pubblicazioni di cronache e storie *inedite*, e di altre opere, tratte da manoscritti e convenientemente illustrate;

3. Nuove edizioni di libri storici e letterari, riveduti e corretti sugli autografi o manoscritti, corredate di note;

4. Collezione di *documenti importanti* tratti da manoscritti con l'aggiunta di illustrazioni storico-critiche.

Torino, addì 28 agosto 1863.

Pel Direttore della Divisione I.a
MASI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di Pandette della R. Università di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento universitario del 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 20 del prossimo ottobre alle ore 9 ant. pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento predetto così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente emessa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento; ma non si tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 20 ottobre del corrente anno, alle ore 9 ant, nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel *Giornale Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 17 agosto 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.

Il Segretario Cancelliere
GIO. GORGONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato 1861			
18899	Bianco Angelo fu Francesco	Lire	15	»
4202	Suddetto	»	4	12
18900	Castro Rosa fu Luigi	»	15	»
4203	Suddetta	»	4	13
71857	Farina Giuseppe fu Felice	»	75	»
61043	Tedesco Nicola fu Biagio	»	30	»
58570	Cardone Giovanni fu Carlo	»	35	»
57132	Montuoro Giovanna fu Francesco, per la proprietà, e per l'usufrutto a Libretta Maria fu Gennaro	»	30	»
23652	De Luca Ciro fu Gio. Battista, per la proprietà, e per l'usufrutto a Sarnelli Francesco fu Nicola	»	850	»
59774	Misiani Francesco di Carlo	»	15	»
58275	Severini Federico di Luigi	»	45	»
2797	Ferraro Giulia di Salvatore, sotto l'amministrazione di Francesco Coletti di Luigi, suo marito e legittimo amministratore	»	210	»
	Consolidato Napolitano			
15225	D'Angelo Fabio fu Luigi	Ducati	9	»
16599	Ravo Biagio di Pasquale	»	9	»
41814	Forgione Vitale fu Domenico	»	8	»
40255	Pari Raffaele fu Andrea	»	8	»
33440	Macari Angelo di Celeste	»	9	»
31189	De Crescenzo Giuseppe Maria di Vincenzo	»	10	»
	24 dicembre 1819 (Sardegna)			
5936	Parrocchiale di Brusaschetto (Casale) con annotazione	Lire	200	»
	27 agosto 1820 (Lombardia)			
36769	Coadiutore in cura d'anime del parroco di Agrate	»	44	07

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 5 *settembre* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	25,230,595	98
Id. id. nelle succurs.	»	14,787,617	96
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	6,613,794	78
Portafoglio nelle sedi	»	42,046,995	89
Anticipazioni id.	»	18,914,925	07
Portafoglio nelle succurs.	»	30,620,882	46
Anticipazioni id.	»	9,034,381	49
Effetti all' incasso in conto corrente	»	248,853	66
Immobili	»	2,906,981	74
Fondi pubblici	»	18,608,820	»
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250	»
Spese diverse	»	1,154,219	88
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	588,888	90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876	68
Fondi pubblici c. interessi	»	566,575	»
Diversi (Non disponibili)	»	5,790,069	39
Totale	L.	187,232,141	88

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000	»
Biglietti in circolazione	»	96,396,528	40
Fondo di riserva	»	5,060,062	71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . L. — Non disponibile . » 4,534,910 67		4,534,910	67
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	8,644,459	66
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	9,286,213	88
Id. (Id.) nelle succurs.	»	847,049	94
Id. (Non disp.)	»	15,837,426	16
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	4,038,943	05
Dividendi a pagarsi	»	194,415	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	594,863	12
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	472,136	30
Id. id. nelle succurs.	»	380,525	54
Id. id. comuni	»	21,607	45
Totale	L.	187,232,141	88

ESTERO

Il ministro degli affari esteri ha indirizzato il dispaccio seguente al duca di Montebello ambasciatore di Francia a Pietroborgo.

Parigi, 3 agosto 1863.

Signor duca, quando il Governo dell'Imperatore, di accordo coi Gabinetti di Londra e di Vienna, ha deciso d'indirizzare le sue comunicazioni del 10 aprile e del 17 giugno alla Corte di Russia, era guidato da considerazioni d'interesse generale e d'umanità che noi abbiamo esposte colla massima franchezza. Esso aveva per iscopo di far sì che quella potenza ricercasse i mezzi di ristabilire la tranquillità su fondamenta stabili e di antivenire il ritorno di perturbazioni che non sono mai scoppiate senza eccitar tutti gli animi in Europa e senza mettere la pace in pericolo. Parve che il Governo russo dapprima riconoscesse la legittimità delle nostre osservazioni. Ei ci aveva in qualche modo invitati a presentargli le nostre viste e noi dovevam crederlo disposto ad accettare le deliberazioni che noi giudicavamo opportuno di proporre.

Questo stato di cose essendo comune colle Corti d'Inghilterra e di Austria, noi abbiamo stabilito di comune accordo le basi che potevano servire di punto di partenza per le trattative; e il programma sul quale noi ci siamo intesi, conforme ai principii più elementari dell'equità, offre una luminosa prova di moderazione.

Perciò noi abbiam veduto con pari sorpresa e rammarico il Gabinetto di Pietroborgo, modificando la sua primitiva attitudine, declinar formalmente le nostre iniziative e sostituirvi proposte inamissibili.

Quale è diffatti il suo linguaggio nelle comunicazioni colle quali esso ha risposto alle pratiche simultanee delle tre Potenze?

Giusta il principe Gortschakoff lo stato di Polonia non è che la conseguenza di eccitamenti dell'estero, senza i quali l'agitazione si sarebbe estinta sotto l'azione delle leggi, rimpetto all'indifferenza e alla ripulsa delle masse. Gli è unicamente questo carattere rivoluzionario che dà alla questione un interesse europeo e che determina l'oggetto dello scambio d'idee al quale la Russia consentiva a prestarsi.

Il Gabinetto di Pietroborgo dichiara che i sei punti indicati come contenenti il germe di risoluzioni atte a pacificar la Polonia nulla hanno di contrario alle intenzioni di S. M. l'imperatore Alessandro verso i Polacchi; ma esso esige, prima di tenerne conto, che vengano ristabiliti l'ordine materiale e il rispetto all'autorità. Una sospensione d'armi sarebbe impraticabile. La sola transazione che sia compatibile così colla dignità della Corte di Russia come coi sentimenti della nazione e dell'esercito, è la sottomissione anticipata dei Polacchi. Il Governo Russo non contesta menomamente ai soscrittori del trattato di Vienna il diritto d'interpretarne i termini giusta la loro propria convinzione: ma tutto fu detto su quelle clausole senza ricavarne risultato pratico, e la riunione di una Conferenza oltrepasserebbe di molto i limiti del diritto d'interpretazione. L'andamento a seguirsi è indicato da quello che fu seguito nelle trattative di Vienna. I principii generali che interessano l'Europa furono, essi soli, inseriti nell'atto generale del Congresso.

Oggidì que' principii non sono in questione: ma i particolari amministrativi e gli assestamenti interni fornirebbero utilmente materia a conferenze fra le tre Corti che hanno conchiuso i trattati separati del 3 maggio 1815.

Il modo d'argomentare che ho qui riassunto più esattamente che sia possibile, signor duca, è in disaccordo completo coi fatti più certi, e non si discosta meno dalla lettera che dallo spirito dei trattati.

La questione polacca, giusta il principe Gortschakoff, non è europea che per le sue origini e le sue tendenze rivoluzionarie, e gli eventi attuali sono unicamente l'opera di una demagogia cosmopolita. I nostri tempi han visto le società agitate da troppi movimenti diversi per confondere sotto una stessa appellazione e gli sforzi disperati di un popolo che difende la propria nazionalità e le aspirazioni disordinate di spiriti infermi che attaccansi perfino alle basi dell'ordine sociale. Le agitazioni della Polonia derivano da cause che nulla hanno di fattizio, nè d'accidentale.

Esse sono il risultato di uno stato di cose che risale quasi ad un secolo addietro, e che ha contribuito forse più che qualsiasi altra congiuntura a far nascere e mantenere la rivoluzione in Europa. La sollevazione di cui noi abbiam lo spettacolo, annunziata da sintomi evidenti, fu provocata da una misura la quale, nello stato in cui erano gli animi, non poteva non produrre le più spiacevoli conseguenze.

La Polonia vi ha risposto facendo appello, non alle passioni rivoluzionarie, ma a quanto v'ha di più elevato nel cuore degli uomini, alle idee di giustizia, di patria e di religione. Non è *forse* un fatto di notorietà incontestabile che la nazione polacca tutta quanta, ciascuno e ciascuna classe secondo i propri mezzi, attivamente o passivamente, secondo i luoghi e le circostanze, si è data corpo ed anima all'insurrezione?

Che cosa sono, rimpetto ad una manifestazione di questa sorta, le agitazioni di pochi comitati d'emigrati? Perciò i Gabinetti non sono caduti in abbaglio sul vero carattere di questa insurrezione. Essi ne hanno mostrata l'importanza alla Corte di Russia. Nelle Camere francesi, nel Parlamento d'Inghilterra, nel *Reichsrath* d'Austria, l'opinione dei tre paesi si è fatta intendere per mezzo de' suoi organi più accreditati per incoraggiare i Governi a perseverar nella via in cui erano entrati. Dappertutto in Europa ove esistono corpi deliberanti echeggiarono gli stessi accenti. Al di fuori dei poteri costituzionali, dappertutto, libere e spontanee dimostrazioni han comprovato la vivacità delle impressioni pubbliche, di cui la stampa dimostra ciascun giorno l'unanimità. Trattenuti dal sentimento di loro responsabilità, a maggior riserva e circospezione, quasi tutti i Gabinetti, dalla Corte di Roma sino alla Porta Ottomana, da Stoccolma sino a Lisbona, hanno espresso in dispacci di cui il Gabinetto russo conosce il tenore l'espressione di opinioni conformi a quello di cui le tre Corti si sono fatte più particolarmente gl'interpreti presso di lui.

I Governi, ben lungi dal prevenire l'opinione, l'han seguita moderandola. E questo è quanto ha fatto per ciò che lo concerne il Governo dell'Imperatore; e, compiuto questo dovere, egli non esita ad affermare che sarebbe un ostinarsi in una illusione fatale il continuare a spiegare, con ragioni così poco in armonia colla testimonianza della storia e coi fatti contemporanei, le convulsioni orribili che insanguinano la Polonia.

Il Gabinetto di Pietroborgo è disposto, ei ne dice, a prendere in considerazione i sei punti che gli furono raccomandati come base della deliberazione: ma esso vi mette per condizione che la rivolta sia anticipatamente repressa. Noi crediamo, al contrario, sig. duca, che il più sicuro mezzo di pacificar gli animi sarebbe l'applicazione e lo sviluppo immediato di un largo sistema di concessioni veramente idonee a dar soddisfazione al sentimento nazionale. Conflitti di ciascun giorno nei quali si è sparso tanto sangue, non possono perpetuandosi, che rendere più implacabili i risentimenti e chiudere ogni via alla conciliazione.

Commosse profondamente da questo spettacolo, le tre Corti s'erano lusingate che, nel silenzio delle armi, assestamenti accettabili per le due parti potrebbero essere conclusi, e che la sospensione provvisoria delle ostilità non farebbe che precedere una pacificazione definitiva. Il Gabinetto di Pietroborgo mette da parte codesta suggestione, in nome della nazione e dell'esercito russo; ma è forse la dignità d'un grande impero interessata alla continuazione d'una lotta ineguale? Noi non pensavamo giammai che in fatto l'idea di un armistizio destinato ad agevolare l'opera delle trattative fosse impraticabile. Gli avversari più irreconciliabili della Russia non avrebbero osato ricusare o rompere quella tregua. In caso contrario, la responsabilità avrebbe pesato sovr'essi. Una siffatta prova meritava d'essere fatta, e quand' anche fosse andata a vuoto, stato vi sarebbe, a nostro avviso, onore e profitto per chi l'avrebbe tentata.

Noi non sapremmo sperare gli stessi risultati da un'amnistia che sarebbe subordinata alle convenienze politiche del Governo russo, e di cui S. E. il principe Gortschakoff fa scorgere la prospettiva dopo l'intera sommessione degl'insorti. Siamo in grado di giudicare, dall'ultima amnistia, dell'influenza che può avere sulle disposizioni dei Polacchi una semplice promessa di clemenza.

Finalmente il Gabinetto di Pietroborgo sostituisce al consenso che nelle sue precedenti dichiarazioni sembrava aver dato alla riunione di una conferenza delle Potenze soscrittrici degli atti di Vienna, la proposta di conferenze tra la Russia, l'Austria e la Prussia sulle quistioni d'amministrazione interna sollevate dallo stato di cose in Polonia. Le Potenze non avrebbero per altra parte che un diritto d'interpretazione che non potrebbe impegnare la Russia, e nulla vi sarebbe a sperare di vantaggioso da una nuova discussione su stipulazioni tante volte prese ad esame, senza che mai siasi potuto ottenere un accordo.

Io non mi propongo, sig. duca, di entrare in questo momento in un esame profondo della dottrina professata dal Gabinetto di Pietroborgo sulle trattative di cui furono obbietto gli affari di Polonia nel 1815, e sulle clausole del trattato del 9 giugno di quell'anno, colle quali il Congresso credette regolare la sorte della nazione polacca. Io aggiungo a questo dispaccio una memoria che ricorda i fatti e mette in chiaro il pensiero dei plenipotenziarii. Io mi vi riferisco, e mi limito a qui appalesare i dati essenziali che, a quanto mi pare, ne emanano con evidenza.

La soscrizione dell'atto generale di Vienna fu preceduta, gli è vero, dalla conclusione di trattati speciali fra le Potenze limitrofe della Polonia; ma quei trattati erano stati preparati da lunghe e laboriose trattative, delle quali è impossibile sconoscere il carattere veramente europeo. Inoltre, il Congresso non ha stabilito una distinzione così assoluta come il Gabinetto di Pietroborgo lo suppone tra le stipulazioni generali e le disposizioni particolari. Se le une sono introdotte testualmente nell'atto finale, le altre vi sono espressamente annesse. — Il còmpito delle Potenze non è del rimanente quello di rivedere i particolari dei regolamenti d'amministrazione e di metterli in armonia coi progressi del tempo. I principii generali sono essi stessi in causa, e lo scopo dei Gabinetti è di render la pace alla Polonia, sia determinando l'applicazione che comportano le stipulazioni di Vienna, sia suggerendo le modificazioni ch'esse potrebbero ricevere, onde meglio soddisfare alle necessità dell'avvenire. Le Potenze soscrittrici degli atti del Congresso sono sempre competenti per deliberare, di concerto colla Russia, sulle quistioni di diritto pubblico e d'interesse generale che l'insurrezione polacca mette in certo modo all'ordine del giorno.

La Corte d'Austria, cui il Governo Russo invitava a concorrere a questa trattativa separata, da cui noi saremmo stati esclusi del pari che il Governo di S. M. britannica, la Spagna, il Portogallo e la Svezia, la Corte d'Austria fu la prima a riconoscere che questa proposta non poteva essere accolta, e l'ha respinta senz'esitanza, come contraria alla sua dignità.

Il Governo dell'Imperatore dal canto suo, signor duca, non potrebbe soscrivere nè alla combinazione presentata dal Gabinetto di Pietroborgo, nè alle considerazioni espresse in appoggio nel dispaccio del principe Gortschakoff.

Noi siamo persuasi che seguendo la via in cui è entrata, la Corte di Russia si allontana tanto dai consigli di una saggia politica quanto dalle stipulazioni dei trattati. Ma non avendo potuto farle dividere la convinzione di cui noi siamo penetrati, non possiam che comprovare oggidì l'inutilità dei nostri sforzi. Non sarà dipeso dalle Potenze se la soluzione della questione polacca, sì strettamente vincolata al riposo d'Europa, non venne discussa fin d'ora colla riflessione e la maturità necessarie.

Svincolate da qualsiasi vista d'ambizione particolare, senza passione come senza idee preconcette, esse eran spinte dal solo desiderio di contribuire al pacificamento dei torbidi attuali e di aiutar la Russia, per mezzo di un esame profondo dello stato della Polonia, a far sparire la causa di complicazioni ognora rinascenti. Noi dovevamo supporre che il Governo russo, animato da disposizioni conformi a quelle delle Potenze, non ricuserebbe d'associarsi al loro pensiero. Dopo di aver loro data questa speranza, gli è convenuto respingere le loro iniziative e contestar la loro competenza. Rivendicando l'indipendenza assoluta delle sue risoluzioni e il pieno esercizio di sua sovranità, il Gabinetto di Pietroborgo rende a noi stessi l'intera libertà de'nostri giudizi e della nostra condotta, e non possiamo far di meno che di prenderne atto.

Rimane in pari tempo al Governo dell'Imperatore un dovere imperioso a compiere: si è di richiamar la più seria attenzione di S. E. il principe Gortschakoff sulla gravità dello stato delle cose e sulla risponsabilità che egli impone alla Russia.

La Francia, l'Austria e la Gran Bretagna han mostrata l'urgenza di mettere un termine ad uno stato di cose deplorabile e pericolosissimo per l'Europa. Esse inoltre hanno spiegato i mezzi che a parer loro devono essere impiegati per giungere a quello scopo, e hanno offerto il loro concorso per conseguirlo più sicuramente. Se la Russia non fa tutto ciò che è in lei per realizzare le intenzioni moderate e concilianti delle tre Potenze, se essa non entra nella via che le è indicata da consigli amichevoli, essa è risponsabile delle gravi conseguenze a cui darà origine il prolungamento dei torbidi della Polonia.

Compiacetevi, signor duca, dar lettura di questo dispaccio al signor principe Gortschakoff, e lasciargliene una copia, del pari che del documento officiale che troverete qui annesso.

(*Segue il testo di un allegato che riferiremo domani*)

FATTI DIVERSI

CORSE DI PIACERE. — In occasione della prossima rassegna militare di Milano la Direzione della Società della ferrovia Vittorio Emanuele ha ordinato una corsa di piacere da Torino, Vercelli e Novara.

La partenza da Torino è fissata alle 6-30 antimerid. del 23 corrente con arrivo a Milano alle 10 30 e il ritorno da Milano alla mezzanotte del 24 con arrivo a Torino alle 4 5.

I biglietti per Torino sono 300 di seconda classe a L. 12 e 200 di terza a L. 8.

La distribuzione si fa da domani 21 nell'ufficio centrale via delle Finanze, num. 13, e nella stazione di Porta Susa.

La partenza da Milano venne stabilita a mezzanotte per lasciare ai viaggiatori il tempo di godere dello spettacolo di gala che avrà luogo la sera del 24 nel Regio Teatro della Scala.

COMMEMORAZIONE. — Quelli degli amici del compianto commendatore Giuseppe La Farina che non avessero ricevuto, per non colpevole dimenticanza, la lettera di partecipazione alle solenni esequie che gli saranno celebrate dentro il mese della sua infausta morte, volendo concorrere alla pia opera, sono pregati a dichiararlo per lettera diretta al conte Alfieri deputato al Parlamento, indicando il numero delle azioni di L. 5 per cui vorranno sottoscrivere.

INCENDIO D'UNA MINA. — Ci scrivono da Mergozzo (Pallanza):

Ieri l'altro, 18 corrente, si dava il fuoco alla *gran mina* nella cava delli signori Mazzola e Pattoni, posta dietro al Monte Orfano che solitario si innalza a fianco del delizioso lago e dell'ameno borgo di Mergozzo. Partiva il fuoco da tre mine, e mezz'ora dopo si accendevano 20 quintali di polvere ed il granitico monte si scuoteva d'indosso 30,000 metri cubi di sasso.

La galleria a quest'uopo scavata col lavoro di un anno rimase ad onta di ciò intatta forse per deficienza di polvere e non si ebbe in un sol colpo quello che si riprometteva da tutti; ma la scossa data staccò e mosse tanti massi che con poca polvere ancora cadrà il resto e si avranno così altri massi di oltre 80,000 metri cubi. — Da tutti si temeva il grande colpo per la grande scossa, e non si sentì a due chilometri di distanza: — fu richiesto un milione di caparra per i danni eventuali, e non vi fu il danno di un centesimo. — Tutti i paesi circonvicini uscirono sui colli e sui monti a godere del non mai visto spettacolo. — Questa prova, forse unica in Italia, aprirà una nuova èra pei minatori di Mergozzo.

L'esempio dei soci Mazzola e Pattoni sarà tra breve seguito da altri. (*Opinione*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel n. 17, 10 settembre, del giornale l'*Economia rurale e Repertorio d'agricoltura* riuniti.

Direzione. — Rassegna agronomica: Comitato preparatorio pel Congresso agrario di Modena. - Giurì pel premio provinciale in Modena. - Esposizione agraria di Tortona. - Esposizione dei cotoni coltivati in Italia. - Esposizione speciale di frutta. - Concorsi di specialità orticole. - Tifo bovino. - Feste in occasione del Congresso in Modena. - Biglietti d'ammissione al Congresso agrario in Modena e disposizioni per alloggi agli intervenienti.

Id. Invito al Congresso agrario in Modena.

Id. Circolare della R. Commissione enologica a' suoi membri corrispondenti.

Id. Quesiti sulla viticoltura.

Id. Quesiti sulla vinificazione.

Id. Del momento opportuno a fare la svinatura.

Id. Elenco dei membri corrispondenti della R. Commissione enologica.

Delponte. — Cenno intorno alla ruggine del frumento.

G. C. — Il sovescio e la siccità.

Cima. — La pecora trascendentalmente guardata nella sua individuale e nazionale prestanza.

Direzione. — Varietà: Utilizzazione del castagno d'India.

Id. Rassegna e bollettini commerciali agrari.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti per la concessione dell'Impresa del Real Teatro di S. Carlo.

A fine di non far mancare al pubblico il godimento delle rappresentazioni di musica e di ballo nel gran Teatro di S. Carlo in Napoli, il Ministero dell'Interno ha disposto di concederne l'impresa per mezzo di pubblici incanti. I quali avranno luogo il dì 29 del corrente mese di settembre alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura, sito in piazza del Plebiscito, innanzi al signor Prefetto, o a chi per lui, con tutte le formalità prescritte dalle istruzioni annesse al Regolamento per la esecuzione dei Decreti 3 novembre 1861, num. 302 e 303. E però tutti coloro i quali vorranno concorrere a tale concessione si presenteranno nel detto giorno a fare le loro offerte in diminuzione del prezzo assegnato dal Governo per dotazione dell'opera. E rimarrà deliberata a favore di colui che alla estinzione della candela vergine si troverà di aver dato il maggiore ribasso.

Le condizioni ed i patti, a base dei quali si procederà agl'incanti, al deliberamento, e poscia al contratto, son tutti espressi e fermati nel sottoscritto capitolato, approvato dal Ministero medesimo.

Prima dell'apertura degli incanti dovranno i concorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità, e depositare in danaro contante, o in titoli di rendita sul Debito Pubblico italiano, la somma di L. 2000 come cauzione provvisoria di chi rimane deliberatario, salvo a doversi prestare quella definitiva in L. 100,000 per l'osservanza del contratto.

Il termine utile a presentare nello stesso Ufficio della Prefettura le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo del seguito deliberamento, è stabilito a giorni 15, che spireranno addì 14 del prossimo mese di ottobre alle ore 12 meridiane precise.

Il contratto non va soggetto a tassa di registro, ed è riserbata ad esso l'approvazione ministeriale.

CAPITOLATO

Art. 1. Il contratto d'appalto comincerà col 1.o novembre 1863, e durerà a tutto marzo 1867.

La dotazione che si corrisponderà a far tempo dal novembre 1863 in eguali rate mensili maturate di lire 29,124 16 caduna, non sarà in complesso maggiore di L. 1,106,718 38 salve le riduzioni che risulteranno dalle offerte de' concorrenti all'asta pubblica.

Art. 2. Il Concessionario prenderà la consegna del Teatro S. Carlo con apposito verbale, il quale verbale verrà compilato a sue spese.

Art. 3. Sarà tenuto di qualunque danno che per suo fatto o per sua colpa possa essere recato al Teatro che gli venne concesso ed a qualunque oggetto allo stesso inerente ed annesso di proprietà del Governo: e sarà tenuto specialmente nel caso che vi fosse incendio.

Il Governo dal suo canto prende sopra di sè l'obbligo che il Corpo Municipale dei Pompieri senza spesa dell'Impresario presti la sua assistenza al Teatro sia nel tempo che è chiuso, sia nel tempo delle rappresentazioni. Nelle sere di spettacolo quegl'individui del Corpo dei Pompieri che oltre il numero ordinario assisteranno al Teatro avranno 20 centesimi per ciascuno a carico dell'Impresario.

Art. 4. Potrà avvalersi di tutti gli oggetti, o attrezzi, o scene annessi al Teatro, e di proprietà del Governo, eccetto l'attrezzeria appartenente ad Alberti di cui si parlerà nell'art. 33.

Art. 5. Conserverà il Teatro in quello stato che gli venne consegnato apportandovi quei miglioramenti che verranno qui appresso convenuti.

Art. 6. I soli miglioramenti che riguardano il decoro e la bellezza dell'Edifizio del Teatro, rimarranno a carico del Governo.

Art. 7. I Custodi e Sotto-Custodi e Portinai che sono di fiducia dell'Impresario verranno da lui nominati dopo averne ricevuta l'approvazione dalla Commissione dei Teatri.

Art. 8. Avrà obbligo di dare ogni anno spettacoli al S. Carlo per lo spazio non minore di sei mesi, segnatamente nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, e nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, eccetto per la stagione 1863-64 che comincerà solo con novembre 1863. Nei quali mesi darà sempre un abbonamento non minore di 80 recite delle quali non meno di 3 dovranno cadere per ogni settimana. Negli altri mesi, se vorrà dare spettacolo, dovrà attenenersi alle stesse condizioni, cioè con abbonamento e con recite non meno di tre alla settimana.

Potrà nullameno prendere a scrittura una Compagnia di Canto e Ballo di merito distinto.

Art. 9. Avrà l'obbligo nella grande stagione teatrale di ogni anno di prendere a scrittura non meno di 6 cantanti di cartello, distinti in due Soprani, due Tenori e due Baritoni.

Art. 10. Prenderà a scrittura in ogni anno per la grande stagione una Ballerina ed un Ballerino di primo rango francese. Prenderà a scrittura un 1.o Basso profondo di merito distinto, un Contralto di alto merito, un Tenore, ed un Baritono di merito.

Art. 11. Prenderà a scrittura tra le allieve della nostra Scuola di Ballo, quelle (se ve ne saranno) che possono adempiere alla parte di Comprimarie e saranno elette non meno di due. Se la Scuola di Ballo non le offrirà, dovrà prenderle altrove.

Art. 12. Avrà l'obbligo di scritturare ogni anno per le opere in musica e per quelle di ballo le seconde e terze parti tra cantanti, e le prime e le seconde parti tra ballerini e mimi in corrispondenza degli spettacoli da darsi.

Art. 13. Il Concessionario si obbligherà di prendere a scrittura le masse nel numero e secondo i ruoli che dalla Commissione teatrale gli verranno dati, cioè ruoli per Coristi e Coriste, ruoli per Corifei e Mimi, Corifee e Mime, ruoli per l'Orchestra.

Art. 14. Resta stabilito che i Cori tra uomini e donne dovranno essere non meno di ottanta, e le coppie delle Corifee e dei Ballerini dovranno essere non meno di ventiquattro.

Art. 15. Il Concessionario dovrà nella grande stagione dare non meno di due opere in musica scritte appositamente pel Teatro S. Carlo, delle quali una scritta da Maestro insigne tra i viventi, e l'altra scritta da Maestro egregio e noto. Potrà in cambio di quest'ultima dare un'opera famosa di gran Maestro non mai rappresentata in Napoli.

Art. 16. Darà quattro balli nella grande stagione, dei quali due di cinque parti, e gli altri due non minori di tre.

Art. 17. Gli Spettacoli dovranno essere posti in iscena con quella magnificenza che si conforma al nome del Teatro di S. Carlo.

Art. 18. La Commissione avrà la facoltà di rifiutare quelle tra le opere o in musica o di ballo che per la loro natura, o per la loro esecuzione non verranno credute degne del S. Carlo.

Art. 19. Il Concessionario si obbliga a tutte sue spese di mantenere il Teatro e le località annesse, tanto interne che esterne, in buono stato di riparazione, netto e decenti. E le riparazioni da farsi verranno determinate o dall'Ingegnere della Commissione, o da quello del Genio civile capo dell'ufficio tecnico.

Art. 20. Dovrà dare Spettacolo nel corso della stagiane teatrale in tutte le domeniche e in tutt' i giorni festivi.

Art. 21. Darà nel Carnevale non meno di due Veglioni, e le riparazioni di che abbisogna l'ossatura del tavolato verranno fatte a sue spese.

Art. 22. Potrà dare quel numero di Spettacoli per

abbonamento-sospeso che a lui piacerà, purchè non tornino a scapito dell'abbonamento stabilito.

Art. 23. I ruoli delle masse verranno sottoscritti dall'Impresario e nel tempo che non vi sarà Spettacolo egli si obbligherà di pagar loro una sovvenzione secondo la rata che negli stessi ruoli per individuo troverà stabilita con quella norma che venne praticata dal Governo. La sovvenzione non potrà essere maggiore mensilmente della somma di lire undicimila ita ane.

Art. 24. Dovrà l'Impresario rispettare ed eseguire i regolamenti stabiliti e quelli che per avventura verranno stabiliti per disposizione del Governo.

Art. 25. Dovrà l'Impresario mantenere fornita l'intiera soffitta del Palcoscenico di tele.

Art. 26. Lo Spettacolo giornaliero dovrà essere approvato dalla Commissione, nè potrà l'Impresario annunciarlo se pria non sia stato sottoscritto da quello tra i membri della Commissione che verrà a tale uopo destinato.

Art. 27. Dovrà l'Impresario riserbare in ogni giorno di Spettacolo o straordinario, od ordinario, serale o diurno, con abbonamento o senza, i seguenti palchi e sedie al S. Carlo per l'uso qui appresso designato, e ciò gratuitamente e senza retribuzione alcuna.

Palchi

1.a Fila:

Lettera B per S. M. il Re;
Lettera A per la Commissione;
Un palco per la Questura.

2.a Fila:

Lettera B, nn. 25, 26, 27 e 28 per S. M. il Re e Reale Famiglia; i nn. 14 e 15 potranno dall'Impresario seralmente darsi in fitto, ovvero per abbonamento, a condizione di doverne prestare gratuitamente l'uso, tutte le volte che il Governo li chiederà nelle occasioni in cui la Corte occuperà il Palchettone. Un palco pel sig. Prefetto della Provincia di Napoli.

Platea.

2 Sedie a disposizione del Governo.
2 Per l'Uffizio della Prefettura.
1 Per la Questura.
1 Per i Revisori delle Opere Teatrali.
1 Pel Direttore dei Pompieri.
2 A disposizione della Commissione.
2 Per l'Avvocato ed il Medicó della Commissione.

Inoltre tutte le sere in cui piacerà a S. M. il Re di onorare lo spettacolo di sua presenza, quattro sedie pel suo seguito ed un palco in 5.a fila per le persone di livrea.

Tre sedie pel seguito di alcun Principe Reale che onora il Teatro di suo intervento ed un palco in 5.a fila per le persone di livrea.

Finalmente un palco in 5.a fila in ciascuna domenica di prospetto al palcoscenico per uso degli Allievi del R. Collegio di musica, eccetto le serate di quintuplicata illuminazione.

Art. 28. Su i soldi e mercedi rispettivamente dovuti a tutti gli Artisti, Maestri, Impiegati, individui delle masse, Coristi, Corifei, Allievi, Ragazzi, Figuranti e Professori d'orchestra, sarà ritenuto obbligatoriamente un 2 per 100 che l'Impresario dovrà mensilmente versare nella Cassa dei Professori giubilati in aumento del fondo di quello Stabilimento.

Corre inoltre l'obbligo all'Impresario all'anno di dare due rappresentazioni con abbonamento sospeso a befizio del suddetto Stabilimento nel Teatro S. Carlo, escluse le due prime sere di qualunque spettacolo nuovo e quelle riservate agli abbonati.

Ed ancora di dare due simili rappresentazioni a favore della Pubblica Beneficenza con le medesime limitazioni.

Il prodotto delle quali rappresentazioni viene fin d'ora transatto nel seguente modo, cioè: quello per lo Stabilimento dei Professori giubilati per la somma di lire italiane 5100. E quello per la Beneficenza per la somma di lire italiane 2975.

Art. 29. L'Impresario non potrà pretendere a veruna indennità, nè a diminuzione delle obbligazioni assunte per qualsivoglia causa preveduta od impreveduta, nè per cagione di perdita derivante da qualunque straordinaria ed inopinata vicenda, anche nel caso che il Governo per misura urgente e grave di pubblica sicurezza ordinasse la chiusura del Teatro Reale.

Art 30. Il cartellone che contiene il Programma dall'Impresario designante i prezzi e le condizioni dell'abbonamento, non che i prezzi serali e le obbligazioni che esso Impresario assume verso il pubblico, sarà sottoposto all'approvazione della Commissione, che lo visterà unicamente per segno della detta approvazione, senza che per altro il Governo intenda pigliare ingerenza nei rapporti fra l'impresario e gli abbonati, e gli spettatori serali. In esso cartellone per altro assumerà l'Impresario l'obbligo di non diminuire i prezzi serali dei palchi e sedie da quella misura che avrà annunziata come normale, meno che nelle serate di abbonamento sospeso e negli spettacoli diurni; nè potrà aumentarli al di là del triplo del prezzo normale. Lo Impresario potrà mettere la *porta unica* nelle serate di abbonamento sospeso, ma nelle serate di abbonamento non la potrà mettere se non in quel modo che avrà dichiarato nel cartellone.

Art. 31. Dovrà l'Impresario conservare tutti gl'impiegati al servizio dei Teatri di nomina Regia o Ministeriale, e pagar loro quel soldo o mercede di che finora hanno goduto.

Art. 32. L'Impresario si obbligherà a servirsi degli alunni della Scuola di scenografia in preferenza di altri a parità di merito. Rispetterà e farà rispettare tutti i regolamenti esistenti relativi alla Scuola medesima sia riguardo alla quantità e capacità del personale, sia riguardo alla qualità dei materiali da adoperarsi.

Art. 33. L'Impresario dovrà acquistare il vestiario ed attrezzeria appartenenti all'antica Impresa Alberti, succedendo agli obblighi ed ai dritti del Governo. Sarà quindi tenuto l'appaltatore istesso a risolvere a sua cura e spese tutte le quistioni con l'Impresa Alberti a causa del vestiario e dell'attrezzeria, e libererà il Governo da ogni molestia e pretesa potesse perciò elevare quell'Impresa, durante e dopo il presente contratto.

Art. 34. Dovrà a tutta sua cura e spese introdurre nel Teatro l'illuminazione a gas; dovrà riparare il tavolato del palcoscenico; rimutare le prime 4 file della platea in tre file di sedie poltrone. L'Appaltatore stesso sia pei disegni come per la esecuzione de' lavori occorrenti allo stabilimento della illuminazione a gas come per ogni altra opera a suo carico dovrà ottenere l'approvazione preventiva del Genio Civile che constati non sieno insufficienti od indecorosi pel massimo Teatro di Napoli.

Art. 35. Il Concessionario darà una cauzione di lire 100,000 in rendita italiana iscritta assoggettandosi ancora a quegli altri patti minori che vennero rispettati in tutti i contratti d'appalto pel S. Carlo. La suddetta cauzione dovrà essere fornita prima della stipulazione del contratto.

Art. 36. La Commissione Amministrativa riceverà direttamente le rate di dotazione e soddisfatte le masse a norma dei ruoli consegnati delle loro competenze rilascierà la restante somma all'Impresa.

Art. 37. Succedendo che il pubblico disapprovi gli artisti, o in genere lo spettacolo, e che la Commissione li riconosca inferiori al decoro del Teatro, l'Impresario sarà tenuto senz'altro a fare quei cambiamenti sia di spettacoli come di artisti che la Commissione dichiari necessari, senza poter pretendere ad alcuna indennità o compenso dal Governo.

Art. 38. Mancando l'Appaltatore ai suoi obblighi, la Commissione potrà, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno, prendere quelle misure che saranno necessarie onde ottenere la esecuzione intera delle condizioni portate dal contratto.

Potrà perciò a carico e spese dell'Impresario riappaltare la gestione del Teatro o continuarla in via economica, senza pregiudizio delle maggiori indennizzazioni che si potranno ripetere dall'Impresario pei danni da lui causati con la infrazione de' patti.

Art. 39. La contravvenzione ad alcuno degli obblighi assunti dall'Impresa darà diritto senz'altro alla Commissione Amministrativa di rivalersi sulla cauzione nella misura che sarà necessaria a tener indenni le ragioni del Governo.

Art. 40. Accadendo che la Commissione per giusta causa si rivalga di tutta o parte della cauzione, sarà obbligo dell'Appaltatore di reintegrarla nel più breve termine. Indugiando a ciò fare oltre un mese il Governo potrà di per sè pronunziare la risoluzione del contratto senza pregiudizio della ripetizione de' maggiori danni che si accerteranno cagionati dal fatto dell'Impresario.

Art. 41. L'Appaltatore per la esecuzione del presente contratto dovrà eleggere il suo domicilio a Napoli.

Art. 42. Le spese tutte del contratto e delle copie volute pel pagamento della dotazione sono a carico dell'Appaltatore.

Napoli, 13 settembre 1863.

Il Segretario Capo
C. DADDOSIO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 SETTEMBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re è partito stamane alle 6 pel campo di Somma.

Composizione degli uffici di presidenza nominati dai Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Abruzzo Citeriore.

Presidente, cav. Nicola Melchiorri;
Vice-presidente, Filomeni Vincenzo;
Segretario, Rocchetti Filippo;
Vice-segretario, Rocchetti Zaverio.

Il deputato sig. Luigi Greco in uno scritto stampato il 26 agosto, indirizzato a' suoi elettori di Siracusa, affermava che, insistendo presso il Ministro della Istruzione Pubblica affinchè il Liceo della Provincia di Noto fosse istituito in Siracusa, il Ministro lo avesse richiesto di sospendere una interpellanza che il Greco intendeva muovere per questo affare nella Camera dei Deputati. La stessa affermazione occorre in una lettera del Greco al Ministro, la quale pei termini sconvenevoli in cui era scritta, il Ministro rimandò, e il Greco l'ha pubblicata nel citato suo scritto.

L'asserzione del deputato Greco si scosta dal vero. Egli stesso aveva dichiarato spontaneamente ed espressamente al Ministro che non intendeva fare interpellanza; e quegli, senza promessa di sorta, lo aveva lodato del savio proponimento, notando quanto sarebbe stato spiacevole al Ministero, alla Camera ed al paese che si riparlasse d'una contesa tra Siracusa e Noto.

DIARIO

Il Re degli Elleni e il Principe Cristiano di Danimarca suo padre sottoscrissero il 12 corrente a Copenaghen un atto pel quale è deciso che il Re Giorgio I e la sua linea maschile saranno gli ultimi nella successione alla Corona danese, in guisa che egli e la sua discendenza verranno dopo al suo fratello minore principe Valdemaro e suoi discendenti, come pure dopo i principi che nascessero ancora dal matrimonio del Principe Cristiano colla Principessa Luisa e loro linee. Posponendo i dritti di successione il Principe intese a provvedere agl'interessi del nuovo Regno e a quelli ad un tempo del Regno d'origine ai quali i Danesi temevano potesse tosto o tardi derivar nocumento dalla semplice rinunzia. Compiuto quest'atto il giovane Re abbandonò officialmente Copenaghen e salpò il 17 per Pietroburgo dalla cui Corte egli incomincia le visite ai Sovrani delle Potenze protettrici della Grecia.

L'Imperatore Alessandro, aprendo la Dieta provinciale della Finlandia, disse che le entrate son bastate sempre alle spese e basteranno anche all'estinzione del debito contratto dall'ultima guerra, che niun prestito si farà d'ora innanzi senza la partecipazione degli Stati, salvo il caso d'invasione improvvisa o di sciagura impreveduta, e che si riserva egli medesimo di presentare alla Dieta progetti di legge per ampliare i diritti di essa riguardo all'imposizione delle tasse.

Il *Moniteur* ha pubblicato ieri la risposta del Gabinetto russo al dispaccio francese, risposta identica a quella che accennammo sabato scorso essere stata fatta al dispaccio del conte Russell. Il principe Gortschakoff aggiunge però chiaramente in questa sua risposta e nel *memorandum*, preannunziato dal *Nord*, che la Russia non può ammettere allusioni alle antiche provincie polacche e l'ingerenza straniera nelle sue faccende interne; spera cionondimeno che la pace non verrà turbata.

Le autorità russe hanno, per ragioni strategiche, ordinato la distruzione delle foreste lungo la strada ferrata di Varsavia a Vienna.

Fu attentato a Varsavia alla vita del generale Berg. Mentre egli passava in carrozza furono gettate bombe contro di lui dalle finestre di una casa. Il generale ne uscì illeso.

La guardia e il terzo Corpo d'esercito di Prussia manovrano fra Berlino e Francoforte sull'Oder. Il Re assiste a quelle evoluzioni accompagnato dall'arciduca Leopoldo, andatovi per ispezionare il contingente federale della Prussia. Notasi nello Stato-maggiore di S. M. un gran numero di ufficiali stranieri. Il granduca di Mecklembourg-Schwerin prende parte alle manovre alla testa delle sue proprie truppe le quali in somigliante congiuntura si uniscono sempre all'esercito prussiano.

Le elezioni generali continuano a tenere occupati gli animi in Prussia. Son note le recenti dichiarazioni del conte di Schwerin sullo stato attuale del Regno e dei partiti. L'*Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica una nuova dichiarazione che si suppone emanare essa pure dal conte di Schwerin. Quel giornale se non altro riferisce l'opinione dell'exministro quando afferma che vi sarebbe modo d'intendersi col partito conservatore, secondo il consiglio dato da un giornale ministeriale, se i conservatori entrassero francamente e senza secondi fini nel campo costituzionale. Ma qui sta la difficoltà. Per avviso dei costituzionali, dice la citata Gazzetta, s'impegnerebbe in uno studio funesto chi si mettesse a cercar lacune nella costituzione, ed è aberrazione il credere a tali lacune. Il dritto d'approvazione pieno e intiero della Camera dei deputati riguardo alle spese emana incontestabilmente dalla costituzione. Nè pel partito costituzionale esiste contraddizione di sorta fra il potere regio e l'autorità parlamentare, e non si conosce in Prussia che la monarchia costituzionale il cui spirito è che tutti i poteri dello Stato debbono inchinarsi alle disposizioni previste dal patto fondamentale e la cui missione è di rispettare, proteggere e volgere a pro del paese la libertà d'azione di tutti gli organi dello Stato. — Dichiarazioni siffatte sono il programma del partito dell'onorevole conte. Dal canto suo la società patriottica, la quale sostiene a tutto potere il Gabinetto, dice nel suo programma di sperare che si otterranno altre scelte per la deputazione da quelle che si sono fatte sin qui, e che il Governo non potrebbe considerare la rielezione dei rappresentanti attuali altrimenti che una dichiarazione di guerra della quale sarebbe cosa agevole prevedere le conseguenze. Il partito del progresso infine ha dato fuori a sua volta un programma elettorale. Esso esorta i suoi amici a prender parte alla lotta e dichiara che solo a questo prezzo potranno essere sicuri della vittoria finale.

Scrivono da Marienbourg che quelle autorità locali hanno deciso la soppressione del *Nadwislanin*, giornale polacco che si pubblica a Culm. È questa la prima soppressione dopo l'ordinanza sulla stampa del 1.o giugno ultimo.

Il giornale officiale di Weimar pubblica un decreto in virtù del quale vi sarà d'ora innanzi reciprocità di libero stabilimento pei sudditi dei ducati di Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altenbourg, Sassonia-Coborgo-Gotha e del principato di Reuss, linea cadetta.

Il Governo del Cantone d'Argovia annunziò al Consiglio federale le risoluzioni di quel Gran Consiglio cantonale sulla quistione degl'Israeliti del 28 agosto del corrente anno e il decreto esecutivo delle medesime risoluzioni da esso emanato addì 11 settembre. Nota il Governo cantonale che gli Israeliti ora già godono nell'Argoviese insieme coi diritti politici anche il dritto di cittadinanza locale e che non è necessaria la loro distribuzione fra i comuni del Cantone; e chiede nel tempo medesimo che sia concesso a tutti gli Israeliti svizzeri il libero domicilio nella Confederazione. Il Consiglio federale espresse nella risposta la sua soddisfazione di vedere che l'Argovia non rifiuti più agli Israeliti i diritti politici e il diritto di cittadinanza cantonale. La quistione del dritto di cittadinanza locale venne però rimandata al dipartimento di giustizia e il Governo d'Argovia invitato a delegare un membro per prender parte ad un'inchiesta a quel riguardo. La quistione del libero domicilio è questa pure rimessa per un preavviso al dipartimento di giustizia.

Il Comitato austriaco di finanza trattando del debito dello Stato e delle monete espresse nella tornata del 9 che la zecca di Venezia venga abolita quanto più presto possibile.

Il *Giornale di Roma* annunzia il ritorno del cardinale De Luca dalla sua nunziatura presso la Corte di Vienna.

La sessione del Parlamento inglese à stata prorogata dal 16 ottobre al 1.o dicembre.

Il *Daily News* pubblica una lettera che gli fu indirizzata da Nubar pascià intorno alla quistione dell'Istmo di Suez. L'inviato egiziano dichiara che scopo della sua missione a Parigi è di giungere ad un accordo colla Compagnia di Suez per surrogare ai fella e ai lavoratori attuali impiegati in gran numero al taglio del canale i beduini e i coolies, perchè il lavoro forzato impone sacrifizi dolorosi all'Egitto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pietroborgo, 19 *settembre*.

Lo Czar ha aperto in persona la Dieta provinciale della Finlandia pronunciando un discorso.

Disse che le rendite hanno sempre bastato a coprire le spese correnti e basteranno anche ad ammortizzare il debito contratto per l'ultima guerra. Nessun nuovo prestito sarà fatto senza la partecipazione degli Stati, eccettuato il caso di una improvvisa invasione o di altra impreveduta sciagura.

Nell'intendimento di migliorare le leggi fondamentali lo Czar prende impegno di sottoporre alla Dieta dei progetti di legge per estendere i diritti dietali sullo stabilimento delle imposte e per regolare il diritto di fare delle mozioni.

L'Imperatore riserva a se stesso l'iniziativa dei mutamenti fondamentali.

Amburgo, 19 *settembre*.

Lo Czar ordinò la costruzione di undici cannoniere corazzate, che saranno pronte per la primavera.

Le truppe stanziate in Finlandia ammontano a 20,000 uomini.

Nuova York, 11 *settembre* (*sera*)

Charleston, 7. — I cannoni dei Federali dominano completamente la città. I *Monitors* bombardano i forti. Assicurasi che la polveriera del forte Moultrie sia saltata in aria. I Separatisti sgombrarono l'isola di Morrison. I Federali occuparono Chattanoga.

La *Tribune* riferisce la voce che Juarez sia arrivato incognito a Washington ed abbia avuto una conferenza con Lincoln.

Credesi che Lee prenderà fra breve l'offensiva.
Cotone 70.

Parigi, 19 *settembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 45.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 15.
Consolidati Inglesi 3 0/0 —
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 74 15.
Id. id. chiusura in contanti — 74 20.
Id. id. fine corrente — 74 20.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1223.
Id. id. italiano — 625.
Id. id. spagnuolo — 735.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 435.
Id. id. Lombardo-Venete — 573.
Id. id. Austriache — 423.
Id. id. Romane — 437.
Obbligazioni id. id. — 247.

Parigi, 20 *settembre*.

Il *Moniteur* pubblica la risposta del principe Gortschakoff alla nota francese.

Questa risposta è identica a quella fatta all'Inghilterra.

Relativamente alle allusioni che si riferiscono alle antiche provincie polacche, dice che la Russia non potrebbe ammettere in nessuna maniera questo punto di vista; rinnova la dichiarazione che la Russia è pronta ad adempiere agli obblighi internazionali, ma esclude in modo perentorio ogni allusione a quelle parti dell'Impero Russo alle quali non si può applicare alcuna stipulazione internazionale.

Lo stesso giornale pubblica un memorandum del principe Gortschakoff. Esso ribatte gli argomenti che si vorrebbero basare sui trattati del 1815; non ammette che le Potenze possano ingerirsi negli affari interni della Russia; spera che la pace non verrà turbata e che le Potenze non appoggeranno le pretese dei Polacchi.

Varsavia, 19 *settembre* (*sera*).

Oggi, mentre il generale Berg passava in carrozza, vennero gettate parecchie bombe contro di esso dalle finestre di una casa. Una di queste bombe scoppiò e colpì un cosacco e quattro cavalli. Il generale rimase illeso.

Amburgo, 21 *settembre*.

L'*Invalide russo* annunzia che le autorità russe hanno ordinato come misura strategica che vengano distrutte le foreste lungo la ferrovia da Varsavia a Vienna.

Un dispaccio conferma l'attentato contro il generale Berg; soggiunge che non ne furono ancora scoperti gli autori.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 73 80 80 85 93 90 — corso legale 73 85 — in liq. 74 20 pel 31 ottobre.

BORSA DI PARIGI — 19 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	93 6/8	»	»
3 0/0 Francese	»	68 30		68 45
5 0/0 Italiano	»	74 15		74 15
Certificati del nuovo prestito	»	» »	»	73 90
Az. del credito mobiliare Ital.	»	625	»	625 »
Id. Francese	»	1212	»	1225 »
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	433	»	432 »
Lombarde	»	570	»	572 »
Romane	»	435	»	437 »

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Un pover paroco.*

GERBINO (ore 8 1/4). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Un segretario d'ambasciata.*

ALFIERI. (ore 8 1/4). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Gli animali parlanti.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si rappresenta colle marionette: *Non aprite al sacrilego* — ballo *Il passaggio della Beresina.*

GIUNTA MUNICIPALE

DI PALERMO

Volendo promuovere e stabilire il migliore ordinamento possibile di queste scuole elementari femminili, il Consiglio comunale ha determinato di nominare una maestra direttrice con l'annuale stipendio di lire 2000, e con gli uffici seguenti:

1. Di dirigere sotto la dipendenza del direttore delle scuole elementari comunali, l'ordinamento delle nuove scuole femminili che saranno da instituirsi.

2. Di riordinare le già esistenti, quante volte ne sia richiesta dall'assessore delegato alla pubblica istruzione.

3. Di dare in tutte le vacanze settimanali alle maestre e sottomaestre esercenti delle scuole comunali lezioni pratiche sulle varie materie d'insegnamento elementare.

4. Di visitare almeno una volta in ogni mese, tutte le scuole femminili della città e di farne preciso rapporto all'assessore municipale.

Le aspiranti a tale ufficio faranno pria del 30 corrente, pervenire al sindaco le loro dimande corredate non solo dei titoli richiesti dalla legge per l'esercizio dell'insegnamento superiore, ma anche di tutti quegli onorevoli attestati che possano aver conseguito da autorità governative o municipali per ufficio sostenuto di pubbliche insegnanti o di direttrici di pubblici instituti.

Palermo, 11 settembre 1863.

4096 *Il sindaco* A. RUDINI'.

SCUOLA PRIVATA LICEALE

Nel 1 di ottobre viene riaperto in Torino, via Doragrossa, n. 2, il privato Liceo diretto dal prof. ingegn. Acellio Quiri.

Scopo speciale di questo istituto si è di abbreviare la durata ordinaria del corso liceale riducendolo da tre a soli due anni.

Quindi gli alunni, i quali ora hanno terminato gli studi del Ginnasio, verranno preparati agli esami di licenza liceale in 2 anni, cominciandosi per essi la regolare scuola dal 1 novembre p. v.

Quelli poi che già avessero compiuto un anno di studi liceali saranno preparati agli esami di licenza entro il termine di un altro solo anno, cominciando però l'istruzione dal 1 di ottobre prossimo, a tutto luglio seguente, concesse le sole vacanze della domenica e delle feste solenni.

I due posti gratuiti ed i quattro semigratuiti che il Direttore dell'istituto concede annualmente saranno conferiti, come per lo passato, a quegli alunni, i quali e nel sapere e nella condotta offriranno le migliori prove. 4050

SOCIETA'

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra instanza del Dr Giulio Gruum agente in nome e come procuratore del signor Giorgio Yeoman Heath ed in rettifica dell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Vienna del giorni 22, 25 e 29 dicembre 1861, nn. 297, 299 e 311, e riportato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia nn. 26, 27, 29 del giorni 30, 31 gennaio e 3 febbraio 1862, viene dichiarato che il termine per l'ammortizzazione del certificato interinale d'azioni e degli stacchi in quell'avviso indicati è di un anno, sei settimane e tre giorni con decorrenza dal giorno d'oggi.

Vienna, 3 giugno 1863. 4156

COMUNE DI VOLTRI

Avviso d'asta

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 10 corrente, per l'affidamento dell'impresa della costruzione di due penelli, o scogliere su questa spiaggia, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 settembre corrente, nanti la Giunta Municipale, si procederà ad un secondo incanto sul primo prezzo di lire 58,000.

I fatali di ribasso del ventesimo spireranno al mezzodì del giorno 15 ottobre p. v.

L'impresa sarà deliberata a favore di colui che nel partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore al minimo stabilito in cent. 25 per ogni 100 lire, e superiore a quello degli altri licitanti.

I documenti relativi sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Voltri, 12 settembre 1863.

Il Segretario comunale

4073 ANGELO PARODI.

N. BIANCO E COMP.

4091 BANCHIERI,

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o 8.bre pross., a L. 3 caduno.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2631

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Prima pubblicazione)

Il Consiglio Superiore in sua tornata del 9 corrente mese ha deliberato di convocare gli Azionisti in adunanza straordinaria pel giorno 7 ottobre p. v., a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in Torino, sito via dell'Arsenale, n. 8.

In tale adunanza gli Azionisti saranno chiamati a deliberare sulla ratifica dell'accettazione del progetto di statuti della Banca d'Italia presentato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio al Senato del Regno nella tornata del 3 agosto 1863.

Torino, 21 settembre 1863. 4199

CITTÀ DI VIGEVANO

AVVISO DI CONCORSO

Dovendosi provvedere alla nomina di

Un Maestro di 4.a classe elementare collo stipendio di	L. 1,000
Id. id. di 3.a id. id.	» 1,000
Id. id. di 2.a id. id.	» 800
Id. id. di 1.a id. id.	» 800
Un sotto-Maestro della 1.a classe preparatoria	» 500
Un Sostituito	» 800

S' invitano perciò tutti gli aspiranti a presentare a questa Segreteria comunale, non più tardi del giorno 30 settembre corrente le loro domande e titoli.

Vigevano, 7 settembre 1863.

Per la Giunta Municipale

4133 *Il Sindaco* DE BENEDETTI.

COMUNE DI SAMPEYRE

SERVIZIO SANITARIO

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue L. 800, sotto l'osservanza di apposita tassa per le trasferte e visite mediche.

Il termine utile per la presentazione delle domande degli aspiranti scade a tutto settembre prossimo.

Sampeyre, 1 agosto 1863.

Il Sindaco

3404 LAUGERI VINCENZO.

DA VENDERE

Ampio locale con caseggiati, in via della Rocca, nn. 10 e 12, confinante col locale del signor Penasso. Recapito dallo *Stuista* accanto. 4001

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n. 13, composto del piano in vôlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

4063 DA RIMETTERE

Il caffè degli Emigrati, in Savigliano, con tenue rilievo. Recapito ivi dal proprietario.

4137 FALLIMENTO

di Natale Forchero, già negoziante chincagliere in via S. Tommaso, num. 12, e domiciliato in via Bertola, n. 15, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Natale Forchero; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di spettanza del fallito esistenti nel suo domicilio e nei siti del suo commercio; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Gio. Battista Ghirardi stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, al primo di ottobre prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, il 16 settembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3968 NOTIFICANZA

Per lo svincolo della cedola nominativa num. 61738, intestata a Gioanni Bottiglia fu Giuseppe, ed ipotecata per la cauzione del medesimo quale usciere della giudicatura di Ciriè,

Si fa noto avere lo stesso cessato da tale impiego fino dal 6 luglio 1862.

4154 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza di Bertola Giovanni residente in Savigliano, ammesso al benefizio dei poveri, con atto dell'usciere presso la giudicatura di questa città, sezione Dora, Giorgio Boggio, venne notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al sacerdote D. Luigi Capriolo, la sentenza profferta dalla stessa giudicatura in data delli 29 passato agosto, con cui si assegnò al detto Bertola la pensione che il D. Capriolo perceve dal regio economato apostolico sino all'estinzione del di lui credito portato dalla stessa sentenza.

Torino, 18 settembre 1863.

Rebuffatti sost Mussa.

4484 CITAZIONE.

Con atto 16 corrente dell'usciere Franchèo Antonio, addetto alla giudicatura di Settimo Vittone, ad instanza di Rolando Pasquale, domiciliato a Carema, quale erede della fu sua moglie Agnese Fassi, venne il Piazza Antonio fu Giovanni detto Volpet, già domiciliato in Settimo Vittone ed attualmente ad Usine in Savoia, citato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile a comparire avanti il signor giudice di Settimo Vittone alla sua udienza del 17 venturo novembre, affine di ottenerlo condannato al pagamento di L. 824 75 per capitale ed interessi dipendenti da instrumenti 10 giugno, 29 luglio e 23 settembre 1850, ricevuti Perron.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Atteso il ribasso del 20.mo stato fatto in tempo utile ai prezzi di deliberamento dei tre infraindicati lotti del seguente appalto, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimerid. di mercoledì 30 settembre corrente si procederà in quest'ufficio a secondi incanti per il medesimo, cioè:

Appalto della provvista di commestibili alla Casa di Pena ed Ospizio Celtico femminile detto L'ERGASTOLO, in questa città, durante il triennio 1864-65 66, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro, sotto deduzione dei ribassi già esistentivi:

N. del Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere		Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Ribasso ora esistente per ogni 100 lire (L. cent. mill.)
2	Carne di vitello o vaccina	Chil.	12,000	1 30	15,600	27,600	5 95 »
	Carne di bue o manzo	»	12,000	1 »	12,000		
3	Vino rosso . .	Ettol.	90	40 »	3,600	3,720	5 71 25
	Aceto . . .	»	3	40 »	120		
5	Paste di 1.a qualità	Chil.	6,500	» 65	4,225	6,695	27 32 50
	Paste di 2.a qualità	»	3,500	» 55	1,925		
	Semolino . . .	»	700	» 60	420		
	Farina di grano turco	»	500	» 25	125		

Il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente e sarà definitivo. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi *venticinque* per ogni 100 lire.

Gli accorrenti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima depositare a mani del segretario capo una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono far partito. Detto deposito sarà immediatamente restituito a quelli che non saranno rimasti deliberatari.

Nel termine di otto giorni successivi al deliberamento, dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione, e presentare un fideiussore ed un approbatore, o prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico, o deposito d'egual somma nella cassa dei depositi.

Inoltre dovranno l'appaltatore ed i suoi fideiussori eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste avrà luogo alla fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi provvisti durante il medesimo, sulla base dei relativi prezzi del contratto, e dedotto il ribasso d'asta.

Detto appalto è soggetto alle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero dell'Interno il 29 maggio 1863, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Si osserveranno inoltre tutte le norme di cui al titolo III del Regolamento approvato con Regio Decreto 7 novembre 1860, num. 4411.

Le spese tutte d'incanti, contratto, carta da bollo ecc., sono a carico degli appaltatori, salvo quelle della registrazione che seguirà *gratis*.

Torino, 11 settembre 1863.

4159 *Il Segretario capo* G. BOBBIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

AVVISO DI DIFFIDAMENTO

Mentre avevano ultimamente luogo i pubblici incanti nelle Prefetture di Milano, Brescia, Cremona, Como, Bergamo e Sondrio, per l'appalto della fornitura generale alle carceri giudiziarie e mandamentali delle rispettive Provincie, durante il quinquennio 1864-68, sotto l'osservanza del capitolato 20 maggio 1863, varie offerte in via privata e collettivamente per tutte le sei Provincie, vennero presentate al Ministero Interni, delle quali non si poteva in allora tener conto, dovendosi attendere l'esito definitivo delle aste ripetutamente aperte.

Ora per tutte indistintamente si verificò una compiuta deserzione, motivo per cui,

Si diffida il pubblico, che chiunque intenda di sottomettere qualche proposta, debba farla pervenire, entro scheda suggellata e munita del prescritto deposito di L. 5530 in danaro, ed in cedole del Debito pubblico, alla Direzione Generale delle Carceri, Divisione nona, non più tardi del giorno 10 ottobre p. v., spirato un qual termine si apriranno le schede presentate, e sarà senz'altro accettata quella che sotto il doppio aspetto di maggior ribasso al prezzo di L. 0, 61 per giornata di presenza, e di migliori guarentigie per parte del titolare, meriti la preferenza.

In caso di parità di due o più offerte, in presenza degl'interessati, la sorte deciderà quale debbe essere la prescelta.

Torino, 19 settembre 1863.

Pel Direttore Generale

Il Direttore capo della nona Divisione

4200 A. SCRIVANI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al latore, ha stabilito, che a cominciare dal primo ottobre prossimo venturo rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 31, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e dell'interesse 5 p. 0,0 sulle dette lire cento dal primo luglio al giorno del versamento. 4187

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quotazione* della Banca di Parigi.

SOCIETÀ DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Superate le difficoltà che durarono sinora, la Società dei Consumatori, senza ledere i suoi diritti verso il costruttore, entra oggi in possesso della sua officina.

Nello annunziare ai Consumatori codesto avvenimento, il Consiglio di Amministrazione loro partecipa che entrando la Società nel completo suo esercizio, è in condizione di dare il gas a tutti coloro che si trovano in grado di approfittarne.

Il prezzo è stabilito in L. 0, 30 il metro cubo, e come la consumazione avrà ottenuto quell'incremento che non può certamente mancare, subirà riduzioni proporzionate al consumo.

Come è sorta questa Società, si trovò sottoposta a molte peripezie e poco mancò di non riuscire allo scopo.

Vinti gli ostacoli, evitati i pericoli che per ogni dove le venivano suscitati, incomincia oggi la sua vita attiva; sta ai Consumatori renderla rigogliosa e forte, nè per certo mancherà l'efficace loro concorso ad una intrapresa, che al solo annunziarsi rese loro notevoli benefizi, determinando una tal riduzione di prezzo nel gaz-luce, che invano sarebbesi altrimenti sperata; ed è ben certo che le non contentabili brame degli speculatori non tarderebbero a novellamente manifestarsi, quando la Società dei Consumatori non fosse mantenuta in vita.

Torino, 19 settembre 1863.

4174 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

4179 NOTIFICANZA

Con atto 16 settembre 1863 di Luigi Bergamasco, usciere addetto al tribunale del circondario di Torino, fu a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile notificata ad instanza di Pietro Ferrari, di Torino, a certo Riccardo Ricci, sottotenente in aspettativa nei Lancieri di Novara, già residente in Torino ed ora di domicilio e dimora ignoti, sentenza dello stesso tribunale che condannò il Ricci al pagamento a pro del Ferrari di L. 1219 75 cogli interessi dalla giudiciale domanda e spese, assegnando ad un tempo al Ferrari in pagamento di detta somma ed interessi L. 1300 state dallo stesso Ricci presso la segreteria di questo tribunale depositate.

Torino, il 18 settembre 1863.

Alliana sost. Berutti.

4167 INCANTO

Instanti i signori Giuseppe Pasero e Michele Violino, sindaci del fallimento di Beraudo Bartolomeo, già negoziante in commestibili e vetturale in Boves, avanti il sottoscritto segretario mandamentale come delegato dal tribunale del circondario di Cuneo, nel luogo di Boves, e nell'ufficio di giudicatura il dì 15 ottobre p. v., ore 9 di mattina, si procederà alla vendita per incanto di tre lotti di stabili caduti in detto fallimento e posti in fini di Boves sul prezzo di L. 255 c. 78 pel lotto primo, di L. 800 pel secondo, e di L. 200 pel terzo, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando visibile presso questa segreteria mandamentale.

Boves, il 18 settembre 1863.

G. Battista Dogliani segr. deleg.

3869 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città 21 agosto ultimo venne sull'istanza di Anna Borghese vedova di Giuseppe Pautasso ed a pregiudizio di Bolla Carlo fu Andrea ambi residenti in questa città ordinata in odio di quest'ultimo l'espropriazione forzata per via di subasta di una casa, corte, orto ed alteno simultenenti, fini di Mondovì, regione Santa Croce, al n. di mappa 16702 e si fissò per il relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il ventotto prossimo ottobre sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 1 settembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

3870 REINCANTO

Con provvedimento del tribunale del circondario di questa città del 6 agosto ultimo venne sull'istanza del sig. notaio Pietro Drochi residente a Ceva, qual curatore dell'eredità giacente in detta città del canonico don Luigi Ferrino, autorizzata la vendita di un corpo di casa caduta in detta eredità, e situata nella città di Ceva in via maestra sotto i portici, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il ventuno prossimo ottobre sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, il 1 settembre 1863.

Blengini sost. Blengini.

4165 NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione forzata promossa avanti il tribunale del circondario di Pinerolo dalli Barbero Giuseppe, e Michele fratelli Barbero fu Giuseppe, Francesco Barbero fu Michele, Barbero Giuseppe e Giovanni fu Francesco seco loro giunta Maria Maddalena Barbero moglie di Giovanni Battista Giraudo contro la signora Genoveffa Rejnaud vedova del notaio Michele Barbero residente a Piossasco, dietro l'aumento di sesto fattosi dal signor Giacomo Razetti al prezzo del deliberamento già seguito in capo alla signora Ferdinanda Nervo consorte di Domenico Barbero, all'udienza di questo tribunale del sei ottobre prossimo si procederà a nuovo incanto e successivo deliberamento a favore del migliore offerente.

Lo stabile oggetto della vendita è un alteno di are 66 sito in territorio di Bibiana regione Pianassi, ed il nuovo incanto verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 1120 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale dodici corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, 17 settembre 1863.

Caus. Lamarchia.

4164 NUOVO INCANTO DEFINITIVO

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario ad un'ora pomeridiana precisa del 6 ottobre prossimo nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Maurizio Basili, di Torino, contro li Bonansea Gio. Battista e Chiaffredo fratelli, residenti a San Secondo, a seguito dell'aumento del quarto fattosi dal signor canonico Giacomo Pallavicini al prezzo dei lotti 19 e 20 già deliberati il primo a Giovanni Godino per L. 190, ed il secondo a Bartolomeo Gardiol per lire 570, si procederà a nuovo incanto definitivo delli stessi due lotti.

I beni consistono in una pezza bosco ed altra di campo e ripa, situati in territorio di San Secondo, alle regioni Fochiero e Rascassi; e l'incanto verrà aperto sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni che accompagnano il bando venale 15 settembre corrente aut. Glauda sost. segretario.

Pinerolo, il 17 settembre 1863.

Caus. Lamarchia.

4146 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo 6 prossimo venturo ottobre e sull'instanza del sacerdote Don Felice Camillo Craveri parroco di Sanfront avrà luogo a pregiudicio di Anna Maria Bruno vedova di Chiaffredo Flesia residente a Rifreddo, e dietro aumento di sesto, il reincanto d'una pezza prato sita sul detto territorio di Rifreddo, regione Braide, di are 28, 51 descritta in mappa coi n. 727 e 729.

L'incanto sarà aperto sulla somma in aumento offertasi da Gio. Batt. Boasso fu Carlo di L. 1600 e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 12 corrente mese sottoscritto Galfrè segretario.

Saluzzo, 17 settembre 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.